

L'alimentazione di una coppia di Gufo reale *Bubo bubo* sulle Alpi Marittime

ROBERTO TOFFOLI*, PIERLUIGI BERAUDO**, BRUNO CAULA***, MARCO PAVIA****

* Via Tetto Mantello 13, 12011 Borgo S. Dalmazzo CN, e-mail rtoffoli@iol.it

** Via Paglieri 45, 12045 Fossano - *** Via Matteotti 11, 12100 Cuneo

**** Dip. di Scienza della Terra, Via Accademia delle Scienze, 10123 Torino, e-mail pavia@dst.unito.it

L'alimentazione del Gufo reale *Bubo bubo* sull'arco alpino è ancora poco conosciuta (Bayle, 1996), in particolare sul versante italiano, nonostante le recenti ricerche, che hanno interessato il Piemonte e il Trentino Alto Adige (Marchesi *et al.*, 1997; Sascor & Maistri, 1996; Toffoli & Bionda, 1997). Il presente lavoro vuole essere un contributo, del tutto preliminare, alla conoscenza della dieta di questa specie sulle Alpi Marittime.

Area di studio e metodi - Il materiale studiato, composto da borre e resti alimentari, è stato raccolto negli anni 1997 e 1998 sulle Alpi Marittime, in provincia di Cuneo, presso un posatoio regolarmente utilizzato da una coppia situato a 900 metri d'altitudine.

I resti delle prede, separati dalle borre dopo la disgregazione a secco, sono stati determinati facendo riferimento a Chaline *et al.*, (1974) per i Mammiferi e a collezioni di confronto per le penne e le ossa degli Uccelli.

Risultati e discussione - Complessivamente sono state identificate 227 prede, appartenenti a 32 specie o taxa diversi, rappresentate principalmente dai Mammiferi (77,5%), seguite dagli Uccelli (20,7%), dagli Anfibi (99%) e dagli Insetti (0,9%).

Il 67,6% dei Mammiferi appartiene a tre specie; *Myoxoglis* rappresenta il 22,5% delle prede identificate seguito da *Erinaceus europaeus* (15,4%) da *Rattus norvegicus* (14,5%). Il restante 32,4% è costituito principalmente dai generi *Microtus* e *Apodemus* (17,6%), da *Arvicola terrestris* (4,5%) e dalle lepri *Lepus* sp con il 2,2%. Gli Uccelli sono rappresentati essenzialmente dai Corvidi, che compongono il 31,9% di questo gruppo sistematico, costituiti principalmente da *Corvus monedula* (2,2% delle prede) e da *Corvus corone* (1,7%). Seguono i Galliformi (23,4%) con *Gallus gallus domesticus* (2,6% delle prede) e *Alectoris graeca* (1,3%). Discretamente elevata è la cattura di rapaci diurni e notturni, che costituiscono il 3,9%

delle prede e il 19,1% degli Uccelli identificati, seguiti dai piccoli Passeriformi con il 3%. Del tutto trascurabile è la predazione di Anfibi e Insetti.

Considerando le diverse tipologie ambientali in cui vivono le varie prede risulta evidente, che gli ambienti maggiormente utilizzati sono quelli aperti con il 47% delle specie catturate, seguiti dagli habitat forestali (30%) e dalle aree antropizzate (23%).

I risultati ottenuti concordano con quanto osservato sulle Alpi Marittime francesi, dove i Roditori di piccola e media taglia sono le prede più frequenti a bassa altitudine e la Coturnice gioca un ruolo importante in termini di biomassa (Bayle, 1996). Più scarsa è la presenza di Mammiferi di taglia medio grande come le lepri, che costituiscono circa il 10% della dieta del Gufo reale sul versante francese (Bayle, 1996). Questo è probabilmente da mettere in relazione con la recente diminuzione di tale preda sulle Alpi Marittime italiane e che può essere la causa della bassa densità di Gufo reale finora osservata in quest'area.

La presenza di ambienti aperti utilizzati come territori di caccia risulta fondamentale per la specie, anche se si osserva una buona percentuale di prede legate a habitat forestali. Questo può essere considerato come un indice dell'adattabilità del Gufo reale alle trasformazioni ambientali avvenute in questo settore dell'arco alpino. Di una certa importanza risulta anche la presenza di prede legate agli ambienti antropizzati, la cui vicinanza è positivamente correlata con il successo riproduttivo per la quantità di cibo disponibile in questo tipo di habitat (Desfontaines & Ceret, 1990).

Bibliografia - Bayle P. 1996. Avocetta 20:12-25. ● Chaline J., Baudvin H., Jammot D., Saint Girons M. 1974. Doin: 1-141. ● Desfontaines P., Ceret J. P. 1990. Bievre 7: 93-100. ● Marchesi L., Pedrini P., Galeotti P. 1997. Avocetta 21: 90. ● Sascor R., Maistri R. 1996. WWF Trentino Alto Adige. ● Toffoli R., Bionda R. 1997. Avocetta 21: 99.